

# USTICA NON SI DIMENTICA

**43° Anniversario  
della Strage  
di Ustica**

**27 GIUGNO  
1980-2023**

ASSOCIAZIONE PARENTI  
DELLE VITTIME  
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

# DARIA BONFIETTI

**Presidente Associazione  
Parenti delle Vittime  
della Strage di Ustica**

Ancora un Anniversario attorno al Museo per la Memoria di Ustica e ancora pressante la domanda: chi, all'interno di un episodio di "guerra aerea non dichiarata", ha abbattuto il DC-9 Itavia, dando la morte a 81 cittadini innocenti?

Aspettiamo la risposta dalle indagini aperte nel 2008 dalla Procura della Repubblica di Roma, dopo che il Presidente Cossiga ha apertamente accusato i francesi, ma le indagini languono, ostacolate dalla mancanza di collaborazione internazionale che il nostro Paese ha accettato, negli anni, troppo supinamente.

Come da anni, con l'impegno di stringerci nel ricordo delle povere vittime e come impegno per la Memoria, saremo attorno al Museo per la Memoria di Ustica, che vogliamo sia sempre più centro culturale per la città, punto di incontro, con qualificate esperienze nei più diversi campi. Oggi possiamo ben dire che la presenza di visitatori, di studenti, di cittadini italiani e stranieri continua ad aumentare, sfioriamo già le 10 mila presenze nei primi 5 mesi di questo 2023.

Presentando gli spettacoli mi sento di esprimere la mia soddisfazione e il ringraziamento per il programma che abbiamo messo insieme.

Avremo una serata con musiche originali elaborate ed eseguite dai giovani del Conservatorio Martini; un contributo dal mondo della scuola che sottolineo, ma che non deve nascondere contrarietà - anche in questa occasione - per la mancanza di attenzione, collaborazione, del nuovo Governo Meloni .

Il Miur, non ha provveduto a rendere operativa la Convenzione che per anni ha permesso significative presenze delle Scuole Superiori nel nostro cartellone, frutto di percorsi didattici approfonditi tra Memoria e Storia.

Ancora per la musica: continua la collaborazione con il Bologna Jazz Festival che sarà con noi in una serata di indubbio spessore che vorrà ricordarci la tragedia della guerra in Ucraina.

Saranno due le serate di teatro che nascono proprio a partire dalle suggestioni suscitate dal Museo e dalla vicenda Ustica:

**42+1 e Il linguaggio degli oggetti**; dobbiamo essere grati a Luca Bottura e ad Ateliersi per aver accettato le nostre sollecitazioni.

Come siamo grati a Marco Baliani per il **Del coraggio silenzioso** e a Mariangela Gualtieri per **Piccole e grandi ombre**, che ritornano con la loro grande capacità artistica attorno al Museo.

E all'interno proprio del Museo, come risultato della stretta collaborazione con il Mambo, sarà ospitata l'installazione **Evidenza di reato** dell'artista francese Thomas Terluai.

Rimane l'impegno per il ricordo di Christian Boltanski.

Per l'Associazione ha realizzato l'immensa installazione che dà futuro alla Memoria dei nostri cari ed è stato sincero amico nel tempo; lo ricorderemo proprio il 14 luglio, a due anni dalla sua scomparsa, con la proiezione di due prodotti della Rai (che ringraziamo per l'attenzione) e con la significativa presenza di Annalisa Rimmaudo del Centre Pompidou.

Il 27 giugno, proprio nella serata della Strage, faremo i conti con la Storia, con un radio racconto condotto da Massimo Cirri **Ustica e gli anni 80**, che partendo degli atti del convegno pubblicati da Manni Editori e promosso dall'Associazione, metterà a confronto storici con protagonisti del tempo.

**27** GIUGNO  
MARTEDÌ  
DALLE ORE 19:00

# EVIDENZA DI REATO

inaugurazione dell'installazione artistica di THOMAS TEURLAI

a cura di LORENZO BALBI

*in collaborazione con MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna*

*Evidenza di reato* è un'installazione realizzata per la commemorazione del 43° anniversario della Strage di Ustica dall'artista Thomas Teurlai. Ai piedi del relitto del DC-9 lampeggiano quelle che a un primo sguardo sembrano essere cinque piccole valigie, cinque scatole nere. Il progetto artistico è ispirato alla camera oscura rinascimentale, dispositivi sviluppati dagli artisti dell'epoca per comprendere la visione e i fenomeni luminosi. Le scatole ospitano, e proiettano sulle arcate del magazzino, l'immagine capovolta di piccoli frammenti dell'aereo scelti dall'artista dal deposito sigilli attiguo al museo. Ruotando su loro stessi in un moto perpetuo, questi frammenti volanti evocano la scena finale di *Zabriskie Point* di Antonioni. Un volo sospeso nell'eternità.

Domande che restano sospese nell'aria come un'esplosione al rallentatore.



**L'installazione resterà visibile al Museo per la Memoria di Ustica, negli orari di apertura, fino al 10 agosto.**

## **ORE 20:00 - LA MEMORIA A TAVOLA**

i piatti della solidarietà di Cucine Popolari Bologna in collaborazione con Centro A. Montanari



Museo per la Memoria di Ustica, interno - Parco della Zucca, via di Saliceto 3/22



Ingresso a offerta libera

**27** GIUGNO  
MARTEDÌ  
ORE 21:15

# USTICA E GLI ANNI 80

radio-racconto di MASSIMO CIRRI  
con musiche dal vivo eseguite da ROBERTA GIALLO



Ripercorrendo gli atti del convegno *Ustica e gli anni Ottanta* Massimo Cirri costruisce un radio racconto per indagare "in quale Italia cadde l'aereo, quell'aereo", quale era il contesto storico, sociale e politico in cui ebbe luogo l'abbattimento del Dc9 Itavia.

Un'occasione per approfondire la verità storica, che corre parallela a quella giudiziaria.

Un racconto con storici e protagonisti.

Ad accompagnare la serata le interpretazioni musicali di Roberta Giallo.

**28** GIUGNO  
MERCLEDÌ  
ORE 21:15

# DEL CORAGGIO SILENZIOSO

di e con MARCO BALIANI

collaborazione alla drammaturgia ILENIA CARRONE

con musiche dal vivo eseguite da SARA CALVANELLI

produzione Comune di Bergamo - Teatro Donizetti, Casa degli Alfieri Soc. Coop.

con il patrocinio di Amnesty International

Di solito si associa alla parola "coraggio", un'azione eclatante, dettata da un'urgenza impellente, un'azione che sfida la morte e se ne appropria, mostrando una luminosa presenza dell'umano.

È il coraggio "numinoso", visibile, mostrato, che accade in condizioni estreme, e che diviene poi epos, racconto, esempio.

Ma c'è un altro tipo di coraggio, silenzioso e non appariscente, ed è di questa declinazione della parola Coraggio che questo spettacolo vuole dire.

Il coraggio silenzioso agisce nell'essere umano quasi inaspettatamente, non presuppone una tempra guerriera, non si staglia sulla scena per mostrarsi nella luce, non si aspetta ricompensa, neppure quella, postuma, del racconto esaltante.

Questo coraggio agisce in forma sottomessa, agisce anch'esso per un'urgenza ineludibile, ma non pretende riconoscenza, non attende un ringraziamento, colui o colei che lo attuano lo fanno per necessità, una necessità che ha a che fare con la profondità dell'umano che è in noi, a cui è perfino difficile dare una spiegazione. Parole come compassione, solidarietà, altruismo, amore, carità, bontà, cercano di circoscrivere il mistero umano di quell'atto ma più che altro ne delimitano solo il valore empatico, perché non ci sono parole che spiegano come quell'impulso ad agire, nonostante tutto, avvenga in individui che di colpo "sentono" di dover compiere un gesto per loro improvvisamente "necessario".

Antigone che, nonostante il divieto della legge di Creonte, va a seppellire il corpo del fratello, pagando con la morte questa trasgressione, è l'esempio archetipico di questa forma di coraggio. "Ci sono leggi non scritte, inviolabili, che esistono da sempre, e nessuno sa dove attingessero splendore".

È questo splendore di cui parla Antigone quello che vado cercando in questo spettacolo, quel nocciolo luminoso che trasforma un'esistenza intera in un atto esemplare, ma silenzioso, luminoso ma vissuto nell'ombra, nel pudore, nella pura necessità del dover agire.

Andrò alla ricerca di cinque narrazioni, cinque situazioni estreme, ove far illuminare cinque esistenze, che, grazie al racconto, divengono, in quel luogo effimero e potente che è la scena teatrale, cinque testimonianze di taciturno coraggio.

Una struttura drammaturgica semplice, parole e musica che si intrecciano per restituire la semplicità scandalosa di quegli umani atti di coraggio silenzioso.



ph Marco Parollo



Museo per la Memoria di Ustica, esterno - Parco della Zucca, via di Saliceto 3/22



Ingresso a offerta libera

**5** LUGLIO  
MERCLEDÌ  
ORE 21:15

**ODESSA.  
SOLO PIANO**

## **A MUSICAL WALK THROUGH A LEGENDARY CITY**

di e con VADIM NESELOVSKYI

*in collaborazione con Bologna Jazz Festival*

Quando il mondo è stato inondato dalle notizie dell'incursione Russa nel paese Ucraino, mentre gli aerei di guerra si preparavano all'attacco, il pianista e compositore Vadim Neselovskiy ha scelto di ricordare la bellezza del suo paese e la sua eredità culturale, guardando la sua città natale sul Mar Nero e lasciandosi ispirare per la composizione del suo nuovo album *Odesa: A Musical Walk Through a Legendary City*.

Il concerto è una suite per piano solo, in dieci movimenti che trasporterà il pubblico in un immaginario tour della città di Odesa, pieno di ricordi, riferimenti storici, flashbacks e sogni.



VADIM NESELOVSKYI

Neselovskiy è nato a Odesa nel 1977 durante gli anni di Brezhnev, periodo della stagnazione, era bambino quando Gorbachev va al potere nel 1984 e aveva solo 14 anni quando l'Unione Sovietica collassa nel 1991.

Un bambino prodigio nell'ambito musicale che frequenta il Conservatorio di Odesa prima di infatuarsi della musica jazz grazie alle registrazioni ricevute dai marinai di passaggio. Vadim, per alimentare la sua nuova passione e per continuare gli studi, decide di spostarsi prima in Germania e successivamente al Berklee College of Music di Boston.

Nell'ultimo decennio Neselovskiy ha continuato la sua ascesa nel mondo del jazz esibendosi al fianco del suo mentore Gary Burton che è diventato uno dei suoi maggiori supporter, registrando e suonando dal vivo nei suoi concerti insieme a Jalian Lage e Antonio Sanchez.

### **ORE 20:00 - LA MEMORIA A TAVOLA**

i piatti della solidarietà di Cucine Popolari Bologna in collaborazione con Centro A. Montanari



Museo per la Memoria di Ustica, esterno - Parco della Zucca, via di Saliceto 3/22



Ingresso a offerta libera

**12** LUGLIO  
MERCLEDÌ  
ORE 21:15

**USTICA:  
42+1**

## SE NON CI DANNO RISPOSTE, PROVIAMO A CAMBIARE LE DOMANDE

serata evento tra satira e memoria condotta da LUCA BOTTURA ed ENRICO BERTOLINO  
TIZIANO CANNAS AGHEDU guida la partitura musicale della serata

*Guida galattica per autostoppisti* è il capolavoro dello scrittore britannico Douglas Adams.

Il centro del romanzo è la ricerca della domanda giusta per un quesito di cui si conosce la risposta: 42, appunto.

Anche sui responsabili della strage di Ustica conosciamo la risposta, ma evidentemente, da 42 anni più uno, non abbiamo ancora fatto la domanda giusta.

Intanto però la memoria rischia di perdersi come lacrime nella pioggia. Di qui l'idea di guardarsi indietro con pervicacia e persino con un sorriso per ricordare cosa eravamo quando cominciò la nostra personale Antigone di cui ancora non si vede il sipario.

Attraverso una serata di satira e memoria, basata su un game con il pubblico. Un percorso attraverso immagini, domande e musica su cosa ci è rimasto di quegli Anni 80. Per ricordare cosa c'era intorno: da Licio Gelli alle magliette glitterate, dalla coda degli anni di piombo ai primordi del Gioca-Jouer.

Luca Bottura è un autore e giornalista che persegue una via laterale al racconto dacché cominciò il suo percorso satirico nella redazione di *Cuore*, il settimanale satirico fondato da Michele Serra nei primi Novanta. Con lui, il sodale Enrico Bertolino, attore e autore milanese che la sera del disastro era un giovane aviere in servizio preso il Monte Venda. Bertolino è l'altro pilastro del format di 42, il programma radiofonico andato in onda su Radio Capital che funge da falsariga all'evento.

Tiziano Cannas Aghedu guida la partitura musicale della serata.



enricobertolino.it

### ORE 20:00 - LA MEMORIA A TAVOLA

i piatti della solidarietà di Cucine Popolari Bologna in collaborazione con Centro A. Montanari

 Museo per la Memoria di Ustica, esterno - Parco della Zucca, via di Saliceto 3/22  Ingresso a offerta libera



**14** LUGLIO  
VENERDÌ  
ORE 21:15

# OMAGGIO A CHRISTIAN BOLTANSKI

introduzione di ANNALISA RIMMAUDO, Curatrice, Dipartimento Collezione contemporanea, Centre Pompidou, Parigi

## LUCI PER USTICA

un film documentario di LUCIANO MANUZZI  
prodotto da GIANGIACOMO DE STEFANO  
per SONNE FILM

in collaborazione con RAI DOCUMENTARI

scritto e diretto da GIGI RIVA  
e LUCIANO MANUZZI

fotografia SALVO LUCCHESI

montaggio ALEX SCORZA

fonico di presa diretta ANDREA GUERRINI

musiche originali VANNI FIORINI

grafiche MARTINO BISSON

Le luci per Ustica sono le 81 lampadine che si accendono e si spengono al ritmo di un cuore volute dall'artista Christian Boltanski nel museo bolognese in ricordo della tragedia dell'aereo caduto il 27 giugno 1980 con 81 persone a bordo. Ma sono anche le luci che hanno rischiarato il buio sui motivi dell'abbattimento del velivolo. Fino ad arrivare a una verità giudiziaria seppur ancora parziale.



## L'ARCHIVIO DEI BATTITI DEL CUORE

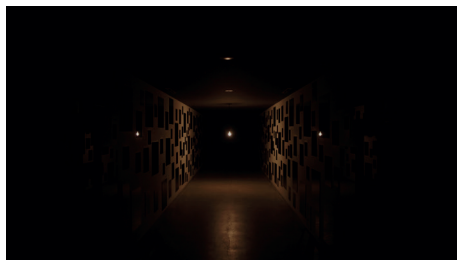
prodotto da REPORT-RAI TRE  
regia ALESSANDRO SPINNATO  
fotografia DARIO D'INDIA

"L'arte come la verità non si trova in superficie e la si deve cercare sul fondo".

Un viaggio nella memoria che unisce Bologna a Teshima, una remota isola nel sud del Giappone dove Cristian Boltanski ha realizzato un museo che archivia i battiti del cuore.

Anche qui troviamo le lampadine che rappresentano i cuori e gli specchi neri che rappresentano l'anima.

Entrambi i luoghi hanno vissuto la tragedia e oggi testimoniano la forza e la capacità dell'uomo di rinascere.



## ORE 20:00 - LA MEMORIA A TAVOLA

i piatti della solidarietà di Cucine Popolari Bologna in collaborazione con Centro A. Montanari



Museo per la Memoria di Ustica, esterno - Parco della Zucca, via di Saliceto 3/22



Ingresso a offerta libera



**19** LUGLIO  
MERCLEDÌ  
ORE 21:15

# IL LINGUAGGIO DEGLI OGGETTI

## COMPOSIZIONE PER PAROLE E SGUARDI SULL'OPERA DI DANIELE DEL GIUDICE

di e con FIORENZA MENNI e ANDREA MOCHI SISMONDI

e con MARCO MOCHI SISMONDI, ANNA ORSINI, SARAH SAÏDI e WALI SIDIBÉ

progetto sonoro FIORENZA MENNI e VINCENZO SCORZA (elaborazione ed esecuzione musicale)

comunicazione e progettualità TIHANA MARAVIC

promozione e distribuzione ANTONELLA BABBONE

amministrazione GRETA FUZZI

direzione tecnica GIOVANNI BRUNETTO e VINCENZO SCORZA

assistenza tecnica ALESSANDRO IANNETTI e MOUSSA MESSELEM

*una produzione di Ateliersi*

Ateliersi invita il pubblico a un'esperienza immaginativa composta a partire dalla scrittura di Daniele Del Giudice e da un concerto di sguardi che si manifesta su palco entrando in risonanza con le sue parole.

Daniele Del Giudice, a cui nel 2021 - poco prima della sua scomparsa - è stato assegnato il Premio Campiello alla Carriera, è uno degli scrittori che più radicalmente ha messo in discussione il linguaggio letterario novecentesco. E lo ha fatto attraverso una narrazione che mette al centro la descrizione, in primis di oggetti e gesti. Un approccio alla realtà che ha le sue radici nel

rapporto con le cose di scrittori come Raymond Queneau, Georges Perec e Italo Calvino, ma che si sviluppa attraverso forme del tutto originali e autonome fino ad arrivare a prefigurare un mondo in cui le cose spariscono sostituite dalle loro immagini.

Gli oggetti del nuovo secolo, scrive Del Giudice, sono "gli oggetti del comunicare, sempre più piccoli, sempre più portatili, quasi annunciassero un'imminenza di telepatia globale, di cui queste piccolissime macchine sono l'ultima appendice, prima che tutto si ritragga e si svolga solo nella mente e nel cuore". È una riflessione che lo scrittore esplicita a partire da un'opera installativa che realizza per la Triennale di Milano selezionando e disponendo all'interno di una grande teca oggetti che sono stati parte integrante della vita pubblica e della vita quotidiana e che assumono un forte valore simbolico in relazione al passaggio tra XX e XXI secolo. Al centro dell'opera, Del Giudice posiziona il tracciato radar del DC-9 Itavia inabissatosi il 27 giugno 1980 nelle acque tra Ponza e Ustica, a cui già aveva dedicato il testo *Unreported inbound Palermo*.

Fioranza Menni e Andrea Mochi Sismondi - autori di Ateliersi, che hanno già affrontato la Strage di Ustica con lo spettacolo *De Facto* e con il libro *Il segno di Ustica* - si immergono nella relazione poetica che Del Giudice instaura con gli elementi del reale, custodiscono la potenza e la delicatezza del gesto che ha portato l'Associazione Parenti delle Vittime a consegnare allo scrittore il tracciato radar, e costruiscono uno spettacolo incentrato su quelle forme descrittive che lo stesso Del Giudice riconosce capaci di "dar conto del fatto che tra osservatore e cosa osservata c'è indistinguibilità e reversibilità".



**26** LUGLIO  
MERCLEDÌ  
ORE 21:15

# ISTANTANEE DI VOLO

*a cura del Conservatorio G. B. Martini di Bologna*

musiche e testi a cura degli studenti dei Dipartimenti di Composizione e Jazz

Quel giorno il tempo si è fermato, non nell'attimo dell'impatto... qualche frazione di secondo prima...

Le vite di tanta gente si sono fermate in un tempo sospeso, fisso nella definizione dell'istante, come in una foto affidata alle vecchie Polaroid di un tempo, non così lontano.

Del dopo si è parlato tanto, cercando di comprendere, si parlerà ancora a lungo nel tentativo di trovare una ragione che non restituirà alla vita quegli istanti immobili che solo l'energia dei ricordi potrà far rivivere.

Sarà la nostra musica a dare nuovamente luce ad immagini di vita, sensazioni, aspettative, e i volti si animeranno nuovamente, e ci racconteranno le mete che non hanno potuto raggiungere.



**10** AGOSTO  
GIOVEDÌ  
ORE 21:15

# LA NOTTE DI SAN LORENZO

## ALLE PICCOLE E GRANDI OMBRE

rito sonoro di e con MARIANGELA GUALTIERI

con la guida di CESARE RONCONI

cura e ufficio stampa LORELLA BARLAAM

*produzione Teatro Valdoca*

con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Cesena

Con emozione ritorno a questo appuntamento con la memoria di Ustica. In questo rito sonoro reciterò versi da "Stringeranno nei pugni una cometa" - requiem che ho composto insieme alle musiche di Silvia Colasanti - per finire con un inedito scritto appositamente per questo anniversario e che chiude anche il film di Luciano Manuzzi *Luci per Ustica*.

*"Qui si continua in un amore/rimasto senza forme, ma saldo, /doloroso. /.../ Come resta questa/nostalgia, non smorza le sue lunghe gugliate".* La poesia è in continuo dialogo coi morti, anche se è bello pensare, insieme alle parole del poeta Betocchi, che forse nell'universo "c'è solo vita, niente altro che vita".



MARIANGELA GUALTIERI

ph Melina Mulas

**Mariangela Gualtieri** è nata a Cesena, in Romagna. Si è laureata in architettura allo IUAV di Venezia. Nel 1983 ha fondato, insieme al regista Cesare Ronconi, il Teatro Valdoca, di cui è drammaturga. Fin dall'inizio ha curato la consegna orale della poesia, dedicando piena attenzione all'apparato di amplificazione della voce e al sodalizio fra verso poetico e musica dal vivo.

Fra i testi pubblicati: *Antenata* (Crocetti ed., 1992 e 2020), *Fuoco Centrale* (Einaudi, 2003), *Senza polvere senza peso* (Einaudi, 2006), *Sermone ai cuccioli della mia specie* (L'arboreto Editore, 2006), *Paesaggio con fratello rotto* (libro e DVD, Luca Sossella Editore, 2007), *Bestia di gioia* (Einaudi, 2010), *Caino*, (Einaudi, 2011), *Sermone ai cuccioli della mia specie* con CD audio (Valdoca ed., 2012), *A Seneghe. Mariangela Gualtieri/Guido Guidi* (Perda Sonadora Imprentas, 2012), *Le giovani parole* (Einaudi, 2015), *Voci di tenebra azzurra* (Stampa 2009 ed., 2016), *Beast of joy. Selected poems* (Chelsea Editions, New York, 2018), coautrice di *Album dei Giuramenti e Tavole dei Giuramenti* di Teatro Valdoca (Quodlibet, 2019), *Quando non morivo* (Einaudi, 2019), *Paesaggio con fratello rotto* (Einaudi, 2021), *L'incanto fonico. L'arte di dire la poesia* (Einaudi, 2022).



Museo per la Memoria di Ustica, esterno - Parco della Zucca, via di Saliceto 3/22



Ingresso a offerta libera

# ATTORNOALMUSEO.IT



Con il patrocinio di

Main media partner

Main sponsor

Si ringrazia



Progetti realizzati in collaborazione con



TEATRO VALDOCA